Camera dei Deputati

Legislatura 12
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00673

presentata da **PETRINI PIERLUIGI** il **19/05/1994** nella seduta numero **6**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BAMPO PAOLO	LEGA NORD	05/19/1994
ROSSI ORESTE	LEGA NORD	05/19/1994
CASELLI FLAVIO GIOVANNI	LEGA NORD	05/19/1994
CAVALIERE ENRICO	LEGA NORD	05/19/1994
CAVANNA SCIREA MARIELLA MARIA RITA	FORZA ITALIA	05/19/1994
CERESA ROBERTO	LEGA NORD	05/19/1994
DOZZO GIANPAOLO	LEGA NORD	05/19/1994
FRANZINI TIBALDEO PAOLO	LEGA NORD	05/19/1994
MALAN LUCIO	MISTO	05/19/1994
MENEGON MAURIZIO	MISTO	05/19/1994
PERCIVALLE CLAUDIO	LEGA NORD	05/19/1994

Ministero destinatario :

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DELLA DIFESA
MINISTERO SENZA PORTAFOGLIO (PER LA FAMIGLIA E LA SOLIDARIETA' SOCIALE)

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 19/05/1994

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

ASSISTENZA ALL'INFANZIA, CORPI DI SPEDIZIONE, ORFANOTROFI E BREFOTROFI, PROFUGHI E RIFUGIATI, STATI ESTERI, ZONE DI GUERRA E DI OPERAZIONI MILITARI

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE (ONU), RUANDA

TESTO ATTO

Ai Ministri degli affari esteri, dell'interno, della difesa e per la famiglia e la solidarietà sociale. - Per conoscere: 1) quali iniziative il Governo italiano debba adottare o intenda adottare per sollecitare la realizzazione di un programma delle Nazioni Unite inteso a riportare la pace in Ruanda; 2) se intenda appoggiare la proposta della FIDH (Federation Internationale des Ligues des Droits de l'Homme), già inviata al Segretario generale dell'ONU ed ai Capi di Stato e ai Ministri degli esteri dei Paesi del Consiglio di sicurezza, nella quale si ribadisce il punto di vista che il ritorno della pace e della democrazia nel Ruanda, non può essere assicurato, oggi, che con l'intervento diretto delle Nazioni Unite e dei maggiori Paesi del Consiglio di sicurezza e del mondo occidentale. Dipende quindi - ha notato la FIDH - dalle decisioni del Consiglio di sicurezza, per una estensione del mandato dell'ONU, se potrà essere assicurata la protezione della popolazione ruandese, in vista di una società civile, così da permettere la rimessa in moto di un processo di democratizzazione e l'identificazione dei responsabili dei massacri; 3) se, nel sollecitare la decisione del Consiglio di sicurezza non intenda assicurare una partecipazione italiana, anche sotto il profilo logistico, perché almeno i 5.500 caschi blu presidino Kigali, garantendo la protezione di circa 15.000 rifugiati, assicurando altresì l'evacuazione degli esponenti democratici e dei militanti dell'Organizzazione per la difesa dei Diritti dell'uomo rifugiati all'hotel Meridien ed allo stadio, che i 450 caschi blu dislocati attualmente nella capitale, non sono in grado di proteggere; 4) in relazione alla drammatica situazione dei bambini del villaggio-orfanotrofio di Nyanza, dei Padri Rogazionisti, ed attualmente curato da due soli sacerdoti italiani: Don Vito Misuraca e Padre Eros Borile, che non intendono essere posti in salvo se non assieme ai 210 minori orfani o abbandonati che gli stessi assistono come possono (così come ampiamente già illustrato in tutte le sedi competenti ed attraverso i propri comunicati stampa, dalla Lega italiana della FIDH) e, considerato lo stato di grave ed incombente pericolo di vita - alla luce di quanto là accade - oltre che di notevoli difficoltà di sostentamento materiale, se intendano: a) sostenere la proposta della FIDH, ed in particolare della sua Lega italiana, di assicurare urgentemente l'evacuazione di tutti i rifugiati dell'orfanotrofio, mediante la pronta realizzazione di un progetto in tal senso, sollecitando anche l'intervento di un contingente apposito dell'ONU che assicuri tale evacuazione verso il Burundi, tenendo conto che l'orfanotrofio stesso, dista appena 60 km dal Paese confinante; b) come già richiesto dalla Lega italiana per i diritti dell'uomo (FIDH), assicurare il trasferimento in Italia dei religiosi italiani e dei bambini, anche utilizzando eventuali offerte di intervento di organizzazioni umanitarie; c) consentire l'ospitalità in Italia, negli istituti religiosi che - come ha dimostrato documentalmente al Ministero degli esteri la stessa Lega italiana per i diritti dell'uomo - hanno già dato la loro disponibilità; d) consentire inoltre, qualora altre organizzazioni religiose o famiglie volessero associarsi a questa iniziativa, tale possibilità alle stesse. (4-00673)